



Studi legali in campo contro il cybercrime sempre più numerosi gli obblighi di legge

SANTILLI (LS): "ABBIAMO CREATO UN TEAM SPECIALIZZATO PERCHÉ LE NORME EUROPEE NON CONSENTONO PIÙ ALLE AZIENDE DI SOTTOVALUTARE I RISCHI DELLE INTRUSIONI INFORMATICHE, CON I RICATTI E LE PERDITE ECONOMICHE CHE NE DERIVANO"

Eugenio Occorsio

«C'è il rischio di campagne di influenza che, prendendo avvio dalla diffusione online di informazioni trafugate mediante attacchi cyber, mirino a condizionare l'orientamento ed il sentiment dell'opinione pubblica, specie nell'imminenza di elezioni». Questo, richiamato da Paolo Gentiloni - la settimana scorsa durante la presentazione della Relazione annuale sulla politica dell'informazione per la sicurezza a cura del Dis (*Dipartimento delle informazioni per la sicurezza*) - non è che l'ultimo allarme per un male profondissimo che si insinua nella società non solo italiana, il *cybercrime*. «Per fortuna sta per entrare in vigore, il 24 maggio, un regolamento cogente dell'Unione europea che detta nor-

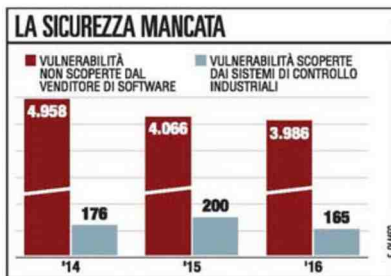
me rigorose e stringenti perché le aziende mettano in atto una serie di misure preventive, con sanzioni altissime, fino a un quinto del fatturato», spiega Gianluca Santilli, *managing partner* dello studio Ls-Lexjus Sinacta, 200 fra avvocati e commercialisti in nove studi in Italia, che ha coordinato la creazione all'interno dello studio stesso del dipartimento specializzato in Cybersecurity e nuove tecnologie. Il coordinatore del team è Sandro Bartolomucci, affiancato da un team giovane e motivato oltre che competente (per l'occasione sono stati ingaggiati i tre giovani avvocati Riccardo Orsini, Marco

Mariscoli e Luca De Simone). Del gruppo fanno poi parte ingegneri informatici e altri esperti, chiamati ad affiancare le aziende nella verifica delle falle nei sistemi informatici e nell'adempimento dei nuovi obblighi.

«La nuova normativa è molto rigorosa e in continua evoluzione», dice Santilli. «Per di più il 2017 è stato anche l'anno dell'entrata in vigore della Direttiva *Information Security* sull'adozione di misure che creino un livello comune di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi dell'Ue». Insomma un corpus legislativo sempre più composito e stringente,



A sinistra **Gianluca Santilli**, partner di Lexjus Sinacta, a destra una sala operativa della Polizia Postale



e che gli studi legali si affianchino alle aziende private e pubbliche, vittime di estorsioni devastanti dovute al furto di dati (è successo nelle banche e nei servizi sanitari), è abbastanza naturale. Non solo per difenderne gli interessi ma anche per approntare insieme le misure di sicurezza. Il dipartimento avrà una partnership con Cse Cybsec Enterprise, società primaria del settore, e con lo studio legale israeliano Herzog Fox & Neeman, tra i più specializzati al mondo sul tema. «Anche quando non siamo di fronte a un gesto criminoso - puntualizza Santilli - riteniamo che l'assistenza legale sia utile per indirizzare un'azienda che si viene a trovare in possesso di dati, sull'utilizzo degli stessi. Il discrimine fra uso legale e no spesso è stretto, e noi riteniamo di poter aiutare le imprese, specialmente le piccole, a comportarsi correttamente». Non a caso lo studio LS ha vinto nel 2017 il premio Le Fonti come miglior studio per l'assistenza alle Pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA